

INDUSTRIA

L'azienda del Bic di Mezzolombardo aumenta il capitale. Arrivano l'inglese Kew Capital e i fondi pensione scandinavi degli insegnanti tramite il fondo Leverage Green Energy

Parte la produzione e l'installazione dei primi 50 sistemi di microgenerazione. L'azienda triplica gli spazi e passa da 30 a 40 addetti. Obiettivo: 150 milioni di fatturato

30 milioni all'energia prodotta in casa

Investitori e fondi esteri entrano in Sofcpower Nuova tecnologia alternativa all'inceneritore

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - La Provincia ci aveva già creduto, mettendo buona parte delle risorse investite nella fase di ricerca e sviluppo. Ma ora sull'innovativo sistema di microgenerazione di energia, la «scatola» da applicare a caldaie di scuole, abitazioni, condomini per produrre energia elettrica e calore, hanno deciso di puntare due grandi investitori internazionali. L'inglese Kew Capital, che rappresenta industriali del settore metallurgico, e il nordamericano Leverage Green Energy, sottoscritto tra gli altri dal fondo pensione degli impiegati pubblici svedesi e da quello degli insegnanti danesi, investono 30 milioni di euro in quattro anni nella Sofcpower, azienda insediata nel Bic di Trentino Sviluppo a Mezzolombardo. L'assemblea dei soci di Sofcpower, fondata nel 2006 da un gruppo di imprenditori guidati da **Nelso Antolotti**, ha deliberato un aumento di capitale per consentire l'ingresso dei nuovi azionisti. Il patrimonio netto salirà, per tappe successive, da 7 a 37 milioni. «La maggioranza del capitale però rimarrà in mano ai soci trentini - precisa l'amministratore delegato **Alberto Ravagni** - Avere questo supporto finanziario importante da investitori con base industriale ci permetterà di diffondere la nostra tecnologia innovativa sui mercati di massa». Sofcpower, ricorda Ravagni, sta lavorando a questa tecnologia



Sopra tecnici della Sofcpower al lavoro. A sinistra il consigliere delegato della società Alberto Ravagni. Sofcpower sta passando dalla ricerca alla produzione industriale

nella rete di imprese Crisalide, insieme a Dolomiti Energia, la Trillary di **Michele Gubert**, Trentino Network e con la collaborazione del Distretto Habitech, e nel progetto Ene.Field, finanziato dalla Commissione Europea, con i big del settore. L'iniezione di liquidità consentirà di passare dalle fasi di ricerca e sperimentazione alla produzione in serie dei microgeneratori a celle combustibili: sistemi in grado, nello spazio di una normale caldaia domestica, di produrre energia elettrica e calore con efficienze superiori al 90%. La commer-

CONFINDUSTRIA Chiesto a Letta

«Un sottosegretario del Nordest»

VENEZIA - Il Nordest è destinato ad essere sempre più un'area logistica fondamentale per il Paese. Non solo per la dimensione economica che rappresenta, ma soprattutto per il ruolo che la Commissione Europea assegna a quest'area, vera e propria piattaforma logistica per i collegamenti internazionali dal Mediterraneo verso est e verso nord. Per questo i presidenti di Confindustria Veneto **Roberto Zuccato**, Friuli Venezia Giulia **Alessandro Calligaris** e Trentino **Paolo Mazzalai** chiedono al presidente del Consiglio **Enrico Letta** che tra i sottosegretari al ministero delle Infrastrutture vi sia un rappresentante di questo territorio. «La presenza di un sottosegretario che conosca la vocazionalità del territorio, la fattibilità dei progetti e la capacità di attrarre capitali privati, anche internazionali, è un'occasione da non perdere».

cializzazione inizia con la fase di test sul campo, per la quale nei prossimi due anni verranno prodotti 50-70 sistemi di piccola taglia, con potenza di 2,5 chilowatt. Per metà saranno installati in Trentino, a partire dai comuni della Valsugana e della Vigolana e dal Bim Brenta. «Puntiamo anche alla Svizzera, dove abbiamo una società controllata, alla Slovenia, alla Germania» afferma Ravagni. A questo scopo l'azienda amplierà i suoi spazi al Bic dagli attuali mille a tremila metri quadri e l'occupazione da 30 a 40 addetti. I primi microgeneratori certificati saranno sul mercato tra la fine di quest'anno e il 2014. Sul piano ambientale la microgenerazione permette di risparmiare mezza tonnellata di anidride carbonica ogni megawattora di energia prodotta. Le celle a combustibile sono una tecnologia rivoluzionaria funzionante sia con combustibili convenzionali sia alternativi come metano, biometano, idrogeno. Ma l'investimento dei

fondi esteri, in particolare di Leverage Green Energy, ha l'obiettivo di allargare il portafoglio prodotti di Sofcpower ad applicazioni di taglia maggiore per server farm, grandi complessi residenziali, ospedali, centri commerciali, centri sportivi e case di riposo. Inoltre, in accoppiamento con la tecnologia Gasplasma, è possibile trasformare in maniera efficace rifiuti sia industriali che municipali in combustibile sintetico, un composto ricco in idrogeno denominato Syngas, che può essere convertito in energia elettrica proprio grazie ad impianti Sofcpower di grande taglia. Questo tipo di tecnologia è un'alternativa agli inceneritori e potrà cambiare il modo radicale la gestione del ciclo dei rifiuti. «A regime - conclude Ravagni - arriveremo a produrre sistemi per 50 megawatt l'anno, per un obiettivo di fatturato di 150 milioni». Finora, nella fase di ricerca e prototipazione, il valore della produzione di Sofcpower si era attestato sui 5 milioni.

DOLOMITI ENERGIA

L'assemblea approva il dividendo di 28,7 milioni in crescita del 40%

A Provincia e Comuni oltre 17 milioni



Il presidente Rudi Oss e l'Ad Marco Merler

ROVERETO - L'assemblea di Dolomiti Energia ha approvato la distribuzione dei dividendi relativi al 2012 che ammontano complessivamente a 28,7 milioni di euro, il 40% in più dei 20,5 milioni del 2011, corrispondenti a 7 centesimi di euro per azione. Ai soci pubblici vanno oltre 17 milioni. Provincia e Comuni di Trento e Rovereto hanno infatti, attraverso Findolomiti, il 47,8% del capitale. Trento e Rovereto hanno poi partecipazioni dirette pari rispettivamente al 5,8 e al 4,3%, mentre altri Comuni trentini possiedono il 2,8%, per un totale superiore al 60%. A questa quota andrebbero aggiunte quelle delle utility locali e dei Bim. Tra i soci privati, invece, il più importante con l'11,9% è Ft Energia, a cui vanno circa 3,4 milioni. Fondazione Caritro ha il 5,3%, l'Isa il 4,2%, Enercoop (Cooperazione

e Mediocredito) l'1,8%. Il bilancio di Dolomiti Energia approvato ieri dai soci, che hanno anche rinnovato per gli esercizi 2013-2015 l'incarico di revisione contabile a PricewaterhouseCoopers, presenta un risultato economico positivo dopo il rosso 2011 prodotto dalla svalutazione di Delmi, che aveva inciso negativamente per 85 milioni. Accanto alla crescita dei ricavi, però, si registra un calo dei margini. Il valore della produzione cresce del 5,7% da 1.071 a 1.133 milioni. Il margine operativo lordo (Ebitda) scende del 5,6% da 213,7 a 202 milioni. Il risultato operativo (Ebit) è in calo del 13% da 120,7 a 104,9 milioni. Il risultato netto invece si rovescia, dalla perdita di 41,7 milioni del 2011 all'utile di 43,7 milioni del 2012. Migliora, con una diminuzione dell'11,5%, l'indebitamento

netto, passato da 621,8 a 550,6 milioni. Gli investimenti effettuati l'anno scorso ammontano a 52 milioni. Tra i principali, il completamento della centrale di trigenerazione a servizio dell'area Le Albere a Trento, il piano di rinnovo degli impianti idroelettrici e gli investimenti sulle reti. La produzione idroelettrica di Dolomiti Energia, Dolomiti Edison Energy e Hydro Dolomiti Enel è pari a 3,1 miliardi di kilowattora, in calo rispetto ai 3,7 miliardi del 2011. La produzione termoelettrica ha generato 136 milioni di kilowattora. Il gruppo ha distribuito 2 miliardi di kilowattora, in diminuzione, come anche le vendite, rispetto all'anno prima. Sono stati distribuiti 289 milioni di metri cubi di gas rispetto ai 299 milioni del 2011, ma le vendite risultano in aumento, da 412 a 429 milioni di metri cubi. **F. Ter.**

Confidi | I conti 2012 della Coop artigiana di garanzia: 4 milioni di svalutazioni, 200 mila euro di utile

Alle imprese capannoni a riscatto

TRENTO - La Cooperativa Artigiana di Garanzia chiude il bilancio 2012 mettendo in sicurezza i conti con 4 milioni di euro di svalutazioni di sofferenze che non sarebbero andate a buon fine, contro i 2,3 milioni dell'anno precedente. L'utile netto si attese a 204 mila euro rispetto ai 483 mila euro del 2011. Intanto si studiano nuovi strumenti anticrisi per le imprese artigiane, come l'affitto a riscatto per i capannoni. L'ipotesi era stata avanzata al tavolo del credito dal vicedirettore di Cassa Centrale Banca **Giorgio Bagozzi**. Agli imprenditori

Bertolini: la prima prova a Rovereto Si lavora alla fusione

che hanno bisogno di spazi ma non trovano finanziamenti adeguati potrebbe essere fatto un contratto di affitto che dopo un certo numero di anni consenta il riscatto dell'immobile. L'iniziativa rimetterebbe in circolo anche immobili oggi sfitti. «Stiamo valutando la possibilità di applicare questa solu-

zione nell'area riqualificata dell'ex Grundig - dice al giornale di Assoartigiani il presidente della Coop Artigiana **Giuseppe Bertolini**, che è anche assessore a Rovereto - Il modello potrebbe essere valido ovunque e il Confidi potrebbe svolgere il ruolo di sostegno a queste operazioni». Le cifre 2012 del Confidi artigiano risentono della crisi e della stretta al credito. I nuovi finanziamenti garantiti sono pari a 37 milioni contro i 44 milioni del 2011. Con i rinnovi si arriva a 60 milioni. I finanziamenti in essere a fine anno ammontano a 169 milioni rispet-

to ai 181 milioni dell'anno precedente, per un volume di garanzie di 93 milioni contro i 100 del 2011. Il 71% delle operazioni fa capo alle Casse rurali (74% nel 2011), il 18% a Unicredit (17% l'anno prima). Dopo le sofferenze in corso scendono da 6,8 a 6,6 milioni. Il patrimonio di vigilanza è superiore al 20% delle garanzie in essere, confermando la solidità della Cooperativa artigiana. Intanto il cda della Coop insieme a quello di Confidimpresa, sta lavorando al progetto di fusione, che potrebbe vedere la luce in tempi brevi. **F. Ter.**

L'ASSEMBLEA DI CONFCOMMERCIO

«Cresce il peso del terziario» Approvato il bilancio 2012

TRENTO - Bilancio 2012 approvato all'unanimità e relazione del presidente **Giovanni Bort** applaudita dai consiglieri di Confcommercio Trentino, riuniti ieri per il consueto appuntamento annuale. «Ciò che spaventa maggiormente - ha detto Bort nella sua relazione - forse ancora di più del drastico calo delle risorse e del lavoro delle imprese e dei cittadini, è la mancanza di una chiave di lettura che ci consenta di dare un senso preciso a questi cambiamenti. Abbiamo chiara la consapevolezza che solo orientandoci verso lo scambio di sapere ed esperienza possiamo resistere alla crisi e cercare di tornare a crescere». «Il terziario - ha evidenziato Bort - continua a mantenere un ruolo importante nella tenuta dell'economia trentina nel suo complesso. Occorre prendere atto del peso specifico che il terziario imprenditoriale esercita ed evitare un rischio pericoloso per la nostra economia: ritenere che le categorie possano procedere ciascuna per sé, senza tener conto che lo sviluppo richiede politiche coerenti e compatibili».